

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se per demolire completamente e rifare il ponte ferroviario a doppio binario esistente sulla Dora Riparia fra S. Antonino e Borgone, devastato e reso inservibile dalle alluvioni del settembre 1920 e solo parzialmente sostituito da un modesto e provvisorio ponte di legno a semplice binario, si attenda l'opera di un secondo ed anche più disastroso alluvione; o se non si creda ormai giunto il tempo di provvedere alla sua definitiva e completa sistemazione.

« Marconcini »,

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere per quali ragioni si continui a ritardare il pagamento delle indennità spettanti a numerosissimi piccoli proprietari della zona Avigliana-Bussoleno, in dipendenza degli espropri avvenuti su quella tratta, or sono ormai quasi dieci anni, per l'allestimento e l'impianto del secondo binario della linea Torino-Bussoleno-Modane.

« Marconcini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere, se e quando e con quali mezzi intenda provvedere ad eliminare il permanente disservizio ferroviario sulle linee Caianello-Sulmona, Isernia-Campobasso e Campobasso-Teroli.

« Marracino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno per sapere come avvenga che perdurando le eccezionali condizioni della provincia di Piacenza che inibiscono ogni libero svolgimento di attività politica ai singoli partiti, si siano indette e si siano fatte elezioni amministrative svolgendosi le operazioni elettorali con una percentuale oscillante dal 20 al 25 per cento di partecipanti, eccezione fatta di qualche comune dove la percentuale raggiunta del 70 per cento fu ottenuta colla imposizione coattiva e la minaccia di violente rappresaglie in caso di astensione; quando invece dal Governo si era dato affidamento che nelle provincie emiliane tutt'ora lontane da un assetto di pacificazione, la consultazione dei corpi amministrativi sarebbe stata procrastinata a quando la libera attività dei partiti politici fosse garantita e assicurata dal ritorno ad una norma comune di libertà e di convivenza civile per la libera propaganda orale e scritta.

« Bussi, Argentieri, Zanardi, Mazzoni »,

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se ragioni di giustizia e di umanità non consiglino ad annullare la disposizione per la quale le vedove dovrebbero contribuire al mantenimento degli orfani ricoverati nelle Colonie agricole, pena la loro dimissione dalle Colonie stesse.

« Il sottoscritto, a dimostrare maggiormente l'iniquità della disposizione, ricorda che ha forza retroattiva, e che il pagamento del contributo dovrebbe decorrere dal 6 gennaio 1921!

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se il Governo intenda riconoscere in tutto od in parte agli impiegati dei telefoni dello Stato il tempo trascorso presso le Società telefoniche, e ciò agli effetti della pensione.

« Lucci »,

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se creda giusto e politico, alla vigilia della attuazione della legge per la riduzione del personale delle amministrazioni civili, che causerà spostamenti economici dolorosi a migliaia di famiglie, nelle attuali condizioni economiche e finanziarie e quando in conseguenza della riduzione della forza bilanciata i bisogni ed i compiti della giustizia militare sono o almeno vanno a diventare minori anche di quelli che erano prima della guerra, procedere alla promozione a generali brigadieri di tre colonnelli, coprendo così nel momento attuale posti da tempo scoperti.

« Presutti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se sia vero che alla città distrutta Messina che comincia a cercare le ragioni serie e solide della sua rinascita, s'infliggano nuovi torti nella distribuzione dei servizi elettrici e telefonici; sdoppiando a profitto di Catania la Direzione compartimentale dei servizi elettrici che per decisione precedente era stata assegnata a Messina; e ciò con l'aggravio di spesa per cui da 15,000 lire che costerebbe il collocamento a Messina dove è mezzo edificio postale a disposizione, si va a 150,000 lire o più da spendersi a Catania, e d'altra parte sostituendo l'impianto telefonico insufficiente e deteriorato di Messina con quello di Palermo che è peggiore, per rinnovare quello di Palermo.

« Lombardo-Pellegrino ».